



-MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO -

ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI PAOLO II"

Viale Alessandro Ruspoli, 80 - 00126 ROMA - XXI Distretto

C.F.97197210582 C.M. RMIC841006

Tel. 0695955210 Fax: 0652319357

e-mail: RMIC841006@istruzione.it Pec: rmic841006@pec.istruzione.it

www.icgiovannipaoloi.edu.it



Piano Inclusione

Anno scolastico

2026-2027

INTRODUZIONE

Il Piano per l’Inclusione rappresenta uno strumento di riflessione e di progettazione elaborato con la finalità di integrare le scelte della scuola in tema di inclusione con le risorse, le competenze professionali del personale, le necessarie collaborazioni con le famiglie, le possibili interazioni con il territorio.

Si tratta di un progetto di lavoro in cui vengono definiti i principi, i criteri, le strategie utili per l’inclusione degli alunni e studenti con BES (bisogni educativi speciali) e vengono chiariti i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico.

Secondo il modello ICF dell’Organizzazione Mondiale della Sanità il bisogno educativo speciale è una difficoltà, permanente o transitoria, che ostacola o rallenta i processi di apprendimento e necessita pertanto di un intervento individualizzato e/o personalizzato.

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie (Direttiva MIUR del 27.12.2012):

1. la disabilità (Legge n. 104/1992);
2. i disturbi evolutivi specifici che comprendono i disturbi specifici di apprendimento – dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia (Legge 170/2010), i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e dell’iperattività e il funzionamento intellettivo limite;
3. lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Il Piano per l’Inclusione costituisce quindi un concreto impegno programmatico per l’inclusione, soggetto a modifiche e integrazioni periodiche.

La prima proposta di elaborazione del Piano Annuale per l’inclusione trova riferimento nella Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 connessa alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” che ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all’apprendimento.

La Legge 107/2015 ha poi previsto la predisposizione del Piano per l’Inclusione nell’ambito della definizione del Piano triennale dell’offerta formativa come strumento di riflessione e di progettazione e parte integrante del procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche previsto dall’art. 6 del D.P.R. 28 marzo 2013 n.80. Il decreto legislativo del 13 aprile 2017 n.66 ne ha ben esplicitato le caratteristiche precisando, all’art. 4, quali sono gli indicatori per la valutazione della qualità dell’inclusione scolastica ossia:

- a) il livello di inclusività del piano triennale dell’offerta formativa come concretizzato nel Piano per l’Inclusione scolastica;
- b) la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti e attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- c) il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell’elaborazione del Piano per l’Inclusione e nell’attuazione dei processi di inclusione;
- d) la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- e) l’utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- f) il grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Il Piano per l’Inclusione contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi.

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado d’inclusività della scuola assume un ruolo chiave per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e per realizzare un concreto impegno programmatico per

l'inclusione, anche con riferimento alla stesura del RAV e quindi al più esteso procedimento di valutazione delle Istituzioni Scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo n.80.

Il Piano per l'Inclusione è un progetto di lavoro triennale ma va revisionato annualmente.

Al termine di ciascun anno scolastico, il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) è chiamato a procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso ed a formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività della scuola nell'anno successivo.

Il piano è discusso e deliberato in Collegio dei Docenti ed inserito nel Piano Triennale dell'Offerta formativa di Istituto.

AGGIORNAMENTO ANNUALE

Parte I

Rilevazione numerica¹

Rilevazione degli alunni/studenti con BES

Ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e della successiva C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, rientrano nell'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES):

1. gli alunni e le alunne con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992, art. 3, commi 1 e 3;
2. gli alunni e le alunne con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD), Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP) e altri disturbi evolutivi specifici;
3. gli alunni e le alunne che presentano situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico-culturale o altre condizioni di disagio, permanenti o temporanee, che richiedono particolari interventi educativi e didattici.

La situazione complessiva degli alunni e delle alunne con Bisogni Educativi Speciali presenti nell'Istituto nell'a. s. 2025-2026 è sintetizzata nella seguente tabella. Si specifica che la distinzione è stata effettuata in base alla tipologia di disturbo presentato da ciascun alunno, per cui la somma dei disturbi risulterà superiore al numero dei PEI/PDP redatti.

RILEVAZIONE DEI DISTURBI	NUMERO
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	58
• DISABILITÀ VISIVA	0
• DISABILITÀ UDITIVA	2
• DISABILITÀ COGNITIVA	53
• DISABILITÀ MOTORIA	2
• ALTRO (SPECIFICARE) SINDROME GENETICA	1
2. Disturbi evolutivi specifici	148
• DSA	49
• ADHD/DOP	26
• BORDERLINE COGNITIVO	13
• ALTRO	60
3. Svantaggio	21
• SOCIO-ECONOMICO	15
• LINGUISTICO-CULTURALE	6
• DISAGIO COMPORTAMENTALE/ RELAZIONALE	0
• ALTRO	0
RILEVAZIONE ALUNNI/E (BES/ DISABILITÀ)	139
% su popolazione scolastica (BES/Disabilità)	21%
N° PEI redatti dai GLI	53
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	65
N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	21

¹ Per procedere all'analisi delle criticità e dei punti di forza e formulare un'ipotesi globale di definizione di principi, criteri, strategie, compiti, ruoli, azioni e metodologie didattiche da esplicitare nel documento del Piano triennale per l'inclusione occorre operare innanzitutto una rilevazione quantitativa per porre in evidenza anche in termini quantitativi:

- il numero di alunni con bisogni educativi speciali (BES);
- il numero di risorse professionali specifiche interne ed esterne disponibili per lo sviluppo del Piano stesso.

Rilevazione risorse professionali specifiche e del territorio

1. **Interne:** insegnanti di classe, insegnanti di sostegno, funzioni strumentali per l'inclusione e referenti di Istituto - disabilità, DSA, BES-, docenti *tutor/mentor*, psicopedagogisti e affini interni.

1.1 Risorse professionali interne	Numero	Azioni	Sì/No
Figure di coordinamento (funzioni strumentali/ referenti di Istituto)	6	Partecipazione a GLI	Sì
		Rapporti con famiglie	Sì
		Tutoraggio alunni	Sì
		Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	Sì
		Altro	
Docenti (di sostegno e non) con formazione BES e inclusione (disabilità, DSA, autismo ecc.)	19	Partecipazione a GLI	No
		Rapporti con famiglie	Sì
		Tutoraggio alunni	Sì
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
		Altro	

Attività prevalenti delle risorse professionali specifiche interne

1.2. Risorse professionali specifiche interne	Numero	Prevalentemente utilizzate in	Sì/No
Insegnanti di sostegno	14	Attività individualizzate, di piccolo gruppo, laboratoriali	Sì
Insegnanti con formazione specifica sull'inclusione	19	Laboratoriali	Sì
Funzioni strumentali per l'inclusione	3	Organizzazione e sostegno docenti nella compilazione dei PDP, rapporti con le famiglie e con i servizi del territorio.	Sì
Referenti di Istituto disabilità	2	Organizzazione e sostegno docenti nella compilazione dei PEI, rapporti con le famiglie e con i servizi del territorio.	Sì
Pedagogiste	2	Sostegno ai docenti, Sportello di ascolto	Sì

2. **Esterne:** educatori, assistenti educativi, assistenti alla comunicazione, psicopedagogisti e affini, associazioni, mediatori culturali, servizi sociosanitari, centri territoriali di supporto, Scuole Polo, associazioni

NUMERO E AZIONI

2.1. Risorse professionali specifiche esterne	Numero	Azioni	Attività	Sì/No
Educatori/assistenti educativi	14	Servizio OEPAC	1- assistenza igienica di base 2-supporto all' autonomia 3-assistenza psicoeducativa	Sì
Assistenti alla comunicazione	1	Progetto CAA	1-supporto allo sviluppo del linguaggio	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni	0			No
Associazioni	0			No
Mediatori culturali	0			No
Servizi socio-sanitari	2	Servizio CAD	1-assistenza infermieristica	Sì
CTS/Scuole Polo per l'inclusione		Fornitura ausili didattici		Sì
Altro				

3. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali, associazioni e altri enti

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni	<i>Accordi e Azioni²</i>	Sì/No
Servizi sanitari	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
CTS / Scuole Polo dell'inclusione/ Scuole Polo della formazione	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sui DSA, ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su svantaggio socio-economico, linguistico e culturale o altri disagi permanenti o temporanei	Sì
	Atti contenenti procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Atti contenenti procedure condivise di intervento sui DSA, ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici	Sì
	Atti contenenti procedure condivise di intervento su svantaggio socio-economico, linguistico e culturale o altri disagi permanenti o temporanei	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS/CTI	Sì
	Altro	
Associazioni o altri Enti	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì

² Fondamentale risulta l'evidenza delle risorse ambientali disponibili e degli accordi e delle azioni che fotografano i rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali o con altri Enti.

4 - Risorse ambientali

Risorse ambientali accessibili e fruibili	Presenza	Specificare	Molti/ abbastanza	Pochi/ non abbastanza
	Materiali, strumenti tecnologici	Stem, strumenti compensativi.	X	
	Spazi	Biblioteca, Aula Stem, Aula informatica. Aula multifunzionale.	X	
	Libri di testo	Testi specifici sull'inclusione.	X	
	Altro			

5- Atti interni con indicazione di procedure condivise³

Presenza di protocolli	<i>Documentazione azioni condivise</i>	Sì/No
	Accoglienza stranieri	No
	Scheda rilevamento BES	Sì
	Altro	

6- Formazione e aggiornamento⁴

	<i>Corsi – interventi formativi previsti</i>	Specificare	N. ore	N. docenti partecipanti
Tematiche inclusione	Si svilupperanno iniziative formative in materia di pari opportunità, di contrasto alle discriminazioni, al bullismo ed al cyberbullismo nel quadro educativo e formativo che sottende all'educazione civica; didattica interculturale/italiano L2; attività formative per il personale della scuola nell'ambito del programma eTwinning; sviluppo delle competenze digitali per una didattica inclusiva.		Minimo n. 25 ore annuali	Tutti i docenti dell'Istituto

7. Genitori: rapporti scuola/famiglia, coinvolgimento delle famiglie in progetti e iniziative⁴

	<i>Corsi informativo-formativi previsti</i>	Specificare	N. ore	N. docenti partecipanti
Tematiche inclusione e sulla genitorialità	Si organizzeranno incontri informativo-formativi riguardanti la prevenzione e il contrasto al bullismo ed al cyberbullismo, all'uso di sostanze stupefacenti; sostegno alla genitorialità.		Da stabilire	Genitori degli alunni dell'Istituto

³ La condivisione degli atti e delle procedure di utilizzo degli stessi sono importanti per gestire efficacemente le varie situazioni che si possono presentare a scuola. 4

La formazione e aggiornamento continui sono necessari per poter affrontare con professionalità la dinamicità e la continua evoluzione della scuola che richiede modelli formativi innovativi e sperimentali.

⁴ Tra scuola e famiglia ci dev'essere una condivisione di valori, un confronto costruttivo e una fattiva collaborazione al fine di garantire uno sviluppo armonico degli alunni. I rapporti sono fondati sulla fiducia e sulla continuità e vanno sostenuti.

SINTESI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI

A conclusione della rilevazione degli aspetti quantitativi ripresi dall'analisi dei dati desunti dalle voci precedentemente elencate si sintetizzano i punti di forza e di criticità rilevati rispetto a tali evidenze quantitative.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi quantitativi	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo riferiti al numero degli alunni/studenti BES				X	
Risorse professionali interne			X		
Risorse professionali esterne		X			
Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Frequenza rapporti con servizi sociosanitari territoriali, associazioni e altri enti				X	
Risorse ambientali accessibili e fruibili				X	
Atti interni di procedure condivise (documentazione azioni condivise)				X	
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Azioni e progetti condivisi con le famiglie			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

8. Elementi qualitativi⁵

Principi	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Partecipazione e opportunità educative per tutti	x		
Istruzione e formazione docenti	x		
Organizzazione che promuove l'inclusione	x		
Altro			

Criteri	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Valorizzazione e promozione delle diversità	x		
Adeguamento dell'insegnamento ai bisogni di ciascuno	x		
Altro			

Strategie	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Clima positivo	x		
Laboratori e attività aggiuntive	x		
Collaborazioni con il territorio		x	
Confronto e condivisione interno	x		
Confronto e condivisione con agenzie esterne	x		
Altro			

⁵ Si procede quindi alla rilevazione degli elementi qualitativi che consistono nei principi, nei criteri, nelle strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con bisogni educativi speciali, nella illustrazione dei compiti e dei ruoli delle figure operanti per l'inclusione, nelle azioni e nelle metodologie didattiche.

Tutto ciò si riflette nell'organizzazione della gestione degli spazi, dei tempi, delle modalità di lavoro e delle risorse da attivare, in termini di personale della scuola e dei rapporti con il territorio.

Compiti e ruoli	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Definizione di compiti e ruoli	x		

Azioni e metodologie didattiche inclusive utilizzate	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Inclusività dell'azione e delle metodologie utilizzate	x		

Qualità dell'organizzazione scolastica:	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Gestione spazi	x		
Gestione tempi	x		
Modalità di lavoro	x		

Continuità tra gli ordini di scuola e alternanza scuola-lavoro	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola	X		

Sintesi dei punti di forza e di criticità su elementi qualitativi

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi qualitativi	0	1	2	3	4
Pianificazione degli interventi in base ai principi sull'inclusione				x	
Pianificazione degli interventi in base ai criteri				x	
Strategie inclusive					x
Definizione compiti e ruoli					x
Azioni e metodologie didattiche inclusive					x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
Organizzazione scolastica					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il triennio e modalità di lavoro previste

7- Introduzione

Il Piano per l'Inclusione deve contenere, come detto in premessa, i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con BES (bisogni educativi speciali) e chiarire i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico e deve anche contenere una pianificazione degli interventi per migliorare (o mantenere) l'inclusione di tutti gli alunni.

Sulla base dell'analisi quantitativa e qualitativa effettuata occorre quindi indicare

- 1) in rapporto alle figure professionali (interne ed esterne) - compiti e modalità organizzativo-gestionali delle stesse;
- 2) in rapporto all'ambiente – adattamenti opportuni e/o necessari;
- 3) in rapporto alle misure di formazione e aggiornamento - corsi specifici in atto e che si intendono programmare ed attuare;
- 4) in rapporto agli accordi con aziende, enti – modalità di collaborazione in atto e da sviluppare;
- 5) in rapporto alla didattica – modalità di insegnamento e procedure di valutazione in atto e da adottare.

come si intende mantenere o incrementare i seguenti aspetti di seguito numerati da 1 a 5 indicandone compiti e modalità di lavoro

1. Definizione dei compiti e delle modalità di lavoro dei soggetti coinvolti nel Piano di inclusione

Gruppo di lavoro per l'inclusione (nominato dal Dirigente Scolastico) composto:

- dai docenti Baroffio Chiara, Bruno Antonio, Di Dio Erika, Spinelli Antonia, Tartaglia Antonia, Tessitore Maria Laura;
- per il Municipio Palamara Nicoletta e Pilli Gabriella referente Coop.va SS. Pietro e Paolo;
- per l'ASL Dott. Mercuri Massimo e Dott.Mancini Stefano

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Rilevazioni BES presenti nell'Istituto	La rilevazione avviene tramite schede, segnalazioni dei docenti e documentazione clinica, con aggiornamenti periodici.
Monitoraggio del grado di inclusività	Va Valutazione costante dell'ambiente scolastico: ● Inclusione nei processi didattici. ● Accessibilità alle risorse. ● Partecipazione degli studenti. ● Clima relazionale e benessere scolastico.
Valutazione dei punti di forza e di debolezza	Punti di forza: strategie inclusive efficaci, presenza di personale formato, risorse

	strutturali e digitali, attività laboratoriali. Punti di debolezza: difficoltà nel coinvolgimento delle famiglie.
Elaborazione di una proposta del Piano per l’Inclusione per tutti gli alunni con BES	● Definire obiettivi a breve e lungo termine. ● Proporre strategie didattiche, organizzative e formative. ● Indicare risorse umane, materiali e finanziarie necessarie.
Formulazione proposte di lavoro	● Attività di recupero e potenziamento. ● Progetti specifici per alunni BES. ● Incontri informativi per il personale scolastico ● Collaborazione con enti e servizi del territorio.
Raccolta e analisi della documentazione relativa ai diversi interventi educativo-didattici attivati	● PDP (Piani Didattici Personalizzati) ● PEI (Piani Educativi Individualizzati) ● Progetti e laboratori inclusivi ● Verbali, relazioni, report e schede di monitoraggio ● La documentazione viene archiviata digitalmente e usata per la valutazione dell’efficacia degli interventi.
Predisposizione dei Protocolli relativi agli alunni con BES	Definizione e aggiornamento di protocolli specifici: ● Accoglienza e inserimento. ● Passaggio tra ordini di scuola. ● Gestione delle emergenze. ● Interventi didattici e valutazione personalizzata.
Supporto e consulenza nella stesura dei PDP e PEI per alunni con BES	Affiancamento ai docenti nella redazione dei Piani.

	● Indicazioni sulle misure compensative e dispensative. ● Supporto nella definizione degli obiettivi didattici e educativi.
Collaborazione con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio (es. associazioni di persone con disabilità)	Il gruppo promuove il raccordo tra scuola e: ● ASL, servizi sociali, neuropsichiatria infantile. ● Centri di riabilitazione. ● Associazioni di genitori e disabilità. ● Cooperative ed enti del terzo settore.
Fruizione della consulenza e del supporto ai genitori (agli studenti)	Promozione del dialogo scuola-famiglia: ● Incontri informativi e colloqui. ● Mediazione educativa. ● Ascolto attivo dei bisogni di studenti e famiglie. ● Coinvolgimento nel percorso educativo-didattico.

Consiglio di classe

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Elaborazione e stesura dei PDP e PEI per alunni con BES	● Raccoglie documentazione clinica e didattica. ● Collabora con la famiglia e gli specialisti nella definizione del piano. ● Formula obiettivi personalizzati, strumenti compensativi e misure dispensative. ● Stende e aggiorna PDP (per DSA e altri BES) e PEI (per disabilità, L. 104/92), monitorando l'efficacia degli interventi.
Collaborazione con la famiglia e con gli operatori socio sanitari	● Incontri programmati per la condivisione degli obiettivi. ● Scambio di informazioni rilevanti con i servizi territoriali (ASL, NPI,

	assistenti sociali). ● Coinvolgimento attivo dei genitori nel percorso educativo e nella stesura dei documenti.
Progettualità condivisa e proposizione di risorse umane per favorire i processi inclusivi	● Proposte di attività integrative o laboratori inclusivi. ● Segnalazioni per l'attivazione di figure professionali di supporto (educatori, assistenti, tutor). ● Partecipazione a progetti d'istituto e territoriali per l'inclusione scolastica.
Collaborazione con gli insegnanti di sostegno	● Co-progettazione degli interventi didattici individualizzati. ● Coordinamento sulle strategie inclusive da adottare in classe. ● Monitoraggio congiunto degli obiettivi educativi e formativi. ● Scambio di materiali e metodologie per favorire l'apprendimento.
Altro:	● Rilevazione e prevenzione di situazioni di disagio psicologico o sociale. ● Collaborazione con il referente per l'inclusione e con il dirigente scolastico

Docenti di Sostegno/Docenti maggiormente impegnati sugli aspetti di inclusione

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Collaborazione all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo	● Interventi mirati secondo i bisogni degli alunni. ● Collaborazione quotidiana tra docenti
Collaborazione con le famiglie	● Collaborazione quotidiana con le famiglie per lo scambio di informazioni

Coordinamento nella progettazione e stesura di PDP e PEI	● Co-progettazione degli interventi didattici individualizzati. ● Coordinamento sulle strategie inclusive da adottare in classe. ● Monitoraggio congiunto degli obiettivi educativi e formativi. ● Scambio di materiali e metodologie per favorire l'apprendimento.
Interventi con tutta la classe	● Attività didattiche con l'intera classe e in piccoli gruppi. ● Promozione di un clima di classe positivo e cooperativo. ● Attenzione alle dinamiche relazionali tra pari.
Altro:	

Docenti di classe

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Compiti definiti nel PEI	● Incontri periodici per analisi dei bisogni e monitoraggio. ● Collaborazione costante tra docenti curricolari e di sostegno. ● Stesura collegiale dei documenti e monitoraggio continuo.

Collegio Docenti

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Delibera del Piano per l'Inclusione proposto dal GLI	● Riunioni collegiali per deliberare strategie e interventi inclusivi.
Esplicitazione dei principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto	
Delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, associazioni ecc.)	
Altro:	

4. Funzione strumentale dell'area BES, Disabilità, DSA, Adottati e Stranieri

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Coordinamento delle attività riguardanti la stesura del PAI	● Coordinamento del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione): convocazione periodica degli incontri, redazione dei verbali, supervisione dei lavori in sinergia

	con il Dirigente e i referenti di classe.
Monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto	Gestione e aggiornamento della documentazione: raccolta sistematica di PDP, PEI, relazioni specialistiche, osservazioni sistematiche; archiviazione digitale secondo normativa vigente e tutela della privacy.
Supporto e consulenza ai Cdc nella stesura/compilazione dei PDP e PEI	Raccordo con i Consigli di Classe: incontri dedicati per fornire supporto diretto nella compilazione e revisione dei PDP e PEI; affiancamento nei casi complessi o dubbi interpretativi delle normative.
Rapporti scuola-famiglia-operatori socio sanitari	Gestione delle relazioni scuola-famiglia-servizi: mediazione nei casi complessi, supporto ai genitori nella comprensione dei documenti, organizzazione di incontri con operatori esterni (ASL, servizi sociali, psicologi). Partecipazione a reti e progetti territoriali: attivazione di sinergie con enti, associazioni, Comuni, CTS, scuole in rete per progetti specifici sull'inclusione.
Altro	Produzione e diffusione di materiali operativi: predisposizione di griglie, modelli di PDP e PEI, strumenti di osservazione condivisi con i docenti.

Dirigente Scolastico⁶

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi	Il DS valuta le esigenze individuali e le risorse disponibili, disponendo la distribuzione equilibrata degli alunni con disabilità nelle classi.
Definizione degli orari e pianificazione degli incontri di progettazione	Pianifica con anticipo il calendario degli incontri tra docenti curricolari, di sostegno e famiglie, favorendo la massima partecipazione.
Gestione di tutta la documentazione formale	Firma, archivia e supervisiona i documenti ufficiali (PEI, PDP, relazioni cliniche)

⁶ Il DS è responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato, ha il compito di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, presiede il GLI d'Istituto.

	assicurandone la correttezza e la riservatezza.
Coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti	Facilita il lavoro di rete con GLI, docenti, assistenti, genitori e operatori socio-sanitari attraverso riunioni e azioni condivise.
Promozione delle attività diffuse di aggiornamento e di formazione	Supporta la partecipazione del personale a corsi specifici, individuando anche bisogni formativi emergenti.
Valorizzazione progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione	Sostiene le iniziative che promuovono l'inclusione, anche attraverso bandi e collaborazioni con enti del territorio.
Coinvolgimento delle famiglie	Favorisce il dialogo con i genitori, prevede momenti di confronto e ascolto.
Raccordo con le diverse realtà territoriali	Stabilisce intese operative con ASL, comuni, cooperative, associazioni per garantire continuità e supporto specialistico.
Specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto	Coordina il passaggio tra ordini di scuola, coinvolgendo le famiglie e i servizi.
Iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche	Identifica le criticità strutturali e promuove interventi per garantire l'accessibilità e la fruibilità degli spazi scolastici.

Collaboratori Scolastici⁷

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Assistenza di base (ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse)	• I collaboratori scolastici garantiscono l'accompagnamento degli alunni con disabilità nei loro spostamenti interni ed esterni alla scuola, supportano l'ingresso e l'uscita. • Intervengono per garantire un'adeguata assistenza igienico di base.
Altro:	Partecipano a incontri formativi e collaborano, per quanto di competenza, alla realizzazione di un ambiente scolastico accogliente e inclusivo.

DSGA e Assistenti amministrativi

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Gestione, tenuta documentazione e invio dati all'USR, al MIUR	Raccolgono e archiviano la documentazione riguardante gli alunni con BES, aggiornano le piattaforme ministeriali e gestionali, curano i flussi informativi e assicurano la correttezza dei dati trasmessi.

⁷ L'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 – Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) della Legge 13 luglio 2015, n. 107.

Assistenza documentale	Forniscono supporto nella predisposizione della modulistica necessaria (iscrizioni, PEI, PDP, relazioni), collaborano con il DS e con i docenti per la corretta archiviazione dei fascicoli personali.
Altro:	Il personale amministrativo collabora con il Dirigente Scolastico per esigenze logistiche e amministrative connesse ai progetti di inclusione.

Operatore di assistenza – Assistente educativo – Assistente all'autonomia e alla comunicazione⁸

Compiti definiti dal PEI Svolge attività finalizzate a promuovere l'autonomia personale, relazionale e comunicativa dell'alunno con disabilità, secondo quanto previsto dal PEI. Supporta nelle attività quotidiane, nei momenti di passaggio, nelle relazioni con pari e adulti.	Favorisce la partecipazione attiva dell'alunno durante le lezioni, interviene per facilitare la comprensione dei compiti assegnati, media le relazioni nei gruppi, sostiene nei percorsi di orientamento e nelle attività laboratoriali. Collabora con l'insegnante di sostegno e i docenti curricolari per costruire ambienti educativi accessibili e motivanti.
---	--

Figure esterne (Servizio CAD)

Compiti	Descrizione attività
Assistenza di tipo infermieristico	assistenza alunni disabili con gravi patologie

2. Definizione degli aspetti organizzativo gestionali

Organizzazione gestione spazi/ tempi

Adattamento ambiente	<i>Qualche esemplificazione:</i>
Pianificazione modifiche e cambiamenti per l'accessibilità e fruibilità delle risorse - rimozione barriere architettoniche e ostacoli, individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento	Si attuano interventi per migliorare l'accessibilità e la fruibilità degli ambienti: eliminazione di barriere architettoniche, installazione di ausili, utilizzo di segnaletica visiva, adattamento degli arredi. I facilitatori ambientali vengono individuati e valorizzati (es. supporti tecnologici, spazi strutturati, ambienti digitali).
Flessibilità oraria	L'Orario scolastico viene modulato per rispondere alle esigenze individuali: ingresso posticipato o uscita anticipata, orari differenziati per attività specifiche, possibilità di frazionamento delle verifiche o di svolgimento in più sessioni.

⁸ L'assistente all'autonomia e alla comunicazione (art. 13c.3 L.104/1992) provvede ad un'assistenza specialistica ad personam che viene fornita al singolo studente con disabilità per sopperire ai problemi di autonomia e/o comunicazione sussistenti nello studente

	• Gli orari vengono concordati con la famiglia e gli operatori sanitari, inseriti nel PEI/PDP, e adattati in corso d'anno in base all'evoluzione della situazione dell'alunno.
Continuità tra i diversi ordini di scuola	Vengono promosse attività di raccordo tra gradi scolastici diversi (infanzia-primaria-secondaria) mediante incontri tra docenti, visite degli alunni alle nuove sedi, condivisione di documentazione e osservazioni per favorire un passaggio graduale e informato

2. Definizione aspetti Formazione e aggiornamento

Proposte formative in atto o ancora da programmare	Si svilupperanno iniziative formative in materia di pari opportunità, di contrasto alle discriminazioni, al bullismo ed al cyberbullismo nel quadro educativo e formativo che sottende all'educazione civica; didattica interculturale/ italiano L2; attività formative per il personale della scuola nell'ambito del programma eTwinning; sviluppo delle competenze digitali per una didattica inclusiva.
Altro	

4. Genitori e territorio (Aziende- Enti - Associazioni)

Accordi in atto	<i>Specificare:</i>
Protocollo d'intesa	- Fondazione Litoranea di Roma - Libero professionista

5. Modalità di insegnamento e procedure di valutazione

Organizzazione didattica

<i>Modalità insegnamento:</i>	<i>Specificare:</i>
Metodologie di didattica inclusiva	L'insegnamento si basa su metodologie attive, partecipative e flessibili che valorizzano le differenze individuali. Tra queste: didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo, didattica per competenze, uso di mappe concettuali, flipped classroom. Si garantisce l'accessibilità dei contenuti tramite l'uso di linguaggi semplificati, strumenti compensativi e tecnologie assistive.
Attività per favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno	Sono previste attività diversificate per stimolare l'espressione delle capacità personali: laboratori creativi, attività manuali, progetti interdisciplinari, momenti di confronto e riflessione collettiva. Si pongono obiettivi realistici, personalizzati e raggiungibili.

Proposte didattiche in grado di migliorare e incoraggiare la partecipazione di tutti gli alunni/studenti	Le attività sono progettate per coinvolgere attivamente ogni alunno, stimolando l'interesse e la partecipazione attraverso l'uso di contesti autentici, giochi didattici, attività di problem solving, lavoro in piccoli gruppi e tecnologie digitali interattive.
Realizzazione di percorsi personalizzati e individualizzati	I percorsi di apprendimento sono adattati in base al livello di partenza, allo stile cognitivo e ai bisogni educativi degli alunni. Si sviluppano PDP, PEI o Piani di Lavoro Personalizzati con obiettivi specifici e misurabili. Gli interventi educativi mirano al raggiungimento del successo formativo di ciascuno.
Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sono previsti momenti didattici individualizzati, volti al recupero o al potenziamento, e attività in piccolo gruppo per facilitare l'apprendimento cooperativo e il confronto tra pari. Queste attività permettono un sostegno mirato e la valorizzazione dei punti di forza di ciascuno
Apprendimento cooperativo	Si promuove la collaborazione tra pari attraverso strategie strutturate (es. Tutoraggio), che favoriscono la responsabilità condivisa, il supporto reciproco e lo sviluppo di competenze trasversali (sociali, comunicative, relazionali).
Forme di tutorato/Tutoring	È attivo un sistema di tutorato tra alunni, volto a creare legami positivi, facilitare l'inserimento e promuovere l'aiuto reciproco. Il docente-tutor svolge anche un ruolo fondamentale di accompagnamento, ascolto e mediazione nel percorso educativo e formativo.
Insegnamento tra pari	Si incoraggiano dinamiche di peer education e peer tutoring, che permettono l'apprendimento attraverso la relazione tra studenti. Questa modalità favorisce la responsabilizzazione e il rafforzamento delle competenze in un clima di fiducia e collaborazione.
Laboratori	L'offerta formativa comprende attività laboratoriali in ambito artistico, musicale, tecnologico, linguistico e motorio, che permettono di apprendere facendo. I laboratori valorizzano l'operatività, la creatività e la sperimentazione concreta.

Ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie	Gli ambienti sono progettati per essere accoglienti, accessibili, stimolanti e flessibili. Si cura in modo particolare la relazione educativa, la comunicazione efficace e il benessere psicofisico. Gli spazi sono predisposti per favorire l'interazione, l'autonomia, la partecipazione e l'orientamento.
Clima positivo e motivante	Si promuove un clima sereno, rispettoso e motivante, fondato sull'empatia, sull'ascolto attivo, sul rinforzo positivo e sull'incoraggiamento. L'errore è considerato parte del processo di apprendimento, utile per crescere e migliorare.
Sportello psicopedagogico o sportello di ascolto a supporto	Possibilità di attivazione di un servizio di supporto pedagogico a disposizione di studenti, famiglie e docenti, finalizzato alla prevenzione del disagio, al potenziamento delle risorse personali e all'orientamento. Lo sportello rappresenta uno spazio protetto per il confronto e la consulenza.
Valorizzazione delle caratteristiche di ciascun individuo, promuovendo una comprensione delle differenze sociali, culturali, linguistiche, di genere, abilità, religione, ecc	L'approccio educativo è centrato sulla persona, con attenzione alle differenze sociali, culturali, linguistiche, di genere, religiose e di abilità. Si promuove l'inclusione come valore, il rispetto reciproco e la cittadinanza attiva attraverso percorsi di educazione alla diversità, all'empatia e alla solidarietà.
Strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni/studenti	La valutazione è trasparente, formativa e coerente con gli obiettivi personalizzati. Si utilizzano strumenti diversificati: prove strutturate e semi-strutturate, osservazioni sistematiche, compiti autentici. I criteri sono condivisi con gli studenti e le famiglie.
Gli alunni sono coinvolti nella valutazione, abituati a forme di autovalutazione e avviati alla costruzione di un metodo di studio.	Gli alunni sono incoraggiati a riflettere sul proprio processo di apprendimento attraverso momenti di autovalutazione, co-valutazione e metacognizione. Viene promossa la costruzione graduale di un metodo di studio efficace e personale, supportato da feedback continui e orientati al miglioramento.

Adozione di strategie di valutazione

Alunni	<i>Programmazione opportuni adattamenti</i>	<i>Valutazione (modalità e tempi)</i>
Con disabilità (Legge n. 104/1992) ⁹	La programmazione didattica è individualizzata e redatta nel PEI (Piano Educativo Individualizzato), elaborato dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo), tenendo conto delle potenzialità, delle difficoltà e degli obiettivi specifici dell'alunno. La progettazione curricolare è adattata in base al profilo di funzionamento, prevedendo strategie, metodologie e strumenti coerenti con le esigenze educative e abilitative della persona	La valutazione è coerente con gli obiettivi del PEI e può prevedere prove semplificate, strumenti compensativi, modalità alternative di verifica (orale al posto dello scritto, uso di immagini, prove pratiche). I tempi di svolgimento delle prove possono essere dilatati. I criteri di valutazione sono qualitativi e descrittivi, focalizzati sui progressi rispetto alla situazione di partenza.
Con disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)	Per gli alunni con DSA e altri BES riconducibili a disturbi evolutivi, viene predisposto un PDP (Piano Didattico Personalizzato), che specifica strumenti compensativi, misure dispensative e strategie metodologiche utili a garantire pari opportunità nell'apprendimento.	Le verifiche possono essere adattate nei contenuti o nella forma (es. domande a scelta multipla, sintesi guidate). Sono previsti tempi aggiuntivi per le prove scritte, possibilità di svolgere alcune verifiche in forma orale e l'uso di strumenti compensativi come mappe, sintesi vocali o calcolatrici. La valutazione tiene conto dell'impegno e dei progressi, valorizzando le competenze realmente acquisite.
Con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale	La programmazione si adatta ai bisogni specifici, tenendo conto del contesto familiare e delle competenze linguistiche e culturali. Si attuano percorsi didattici flessibili, strategie inclusive e mediatori didattici per facilitare l'apprendimento. Per alunni NAI (neo-	Le prove sono semplificate nella forma linguistica, con uso di supporti visivi, glossari, istruzioni chiare e guidate. Sono previste valutazioni orali in alternativa allo scritto o prove bilingui per la prima fase. I tempi di apprendimento sono considerati in modo più ampio, e la valutazione è formativa e

	arrivati in Italia) si utilizzano moduli di alfabetizzazione e facilitazione linguistica.	incoraggiante, finalizzata al riconoscimento dei progressi.
Altro	In questa categoria rientrano alunni con BES non certificati, che possono necessitare di interventi temporanei o continuativi di personalizzazione didattica. Si predispone un PDP con strategie mirate in base alla situazione (es. difficoltà emotive, comportamentali, problemi familiari, ecc.).	La valutazione può prevedere forme flessibili e personalizzate: prove guidate, tempi prolungati, verifiche orali, utilizzo di strumenti digitali o alternativi. È privilegiato l'approccio valutativo descrittivo e qualitativo, che mette in luce l'evoluzione personale e gli sforzi compiuti.

9

Nella programmazione degli alunni con disabilità si possono seguire tre percorsi:

1. gli obiettivi didattici sono uguali a quelli della classe, ma con adattamenti e con uso di appositi strumenti;
2. gli obiettivi sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe; gli obiettivi didattici sono uguali a quelli della classe;
3. gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi.

La valutazione fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato). Va definita la data per la presentazione del PEI.

Cronogramma annuale del piano triennale per l'inclusione

[illegible]

8- Principali riferimenti normativi

- **Legge Quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità
- **DPR n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59)
- **LEGGE 28 marzo 2003, n. 53** Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- **Linee guida sull'integrazione scolastica** degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009
- **Legge Quadro 170/2010** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- **DM 12 luglio 2011** Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- **Circolare Ministeriale n.8 del 06 marzo 2013** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica indicazioni operative
- **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66** - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, Art. 8

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15 giugno 2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26 giugno 2026 (delibera n. 44)